

Il Consiglio di Stato

Signora
Simona Arigoni Zürcher
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interpellanza n. 2043 del 7.9.2020 - La Valcambi lavora oro insanguinato: il Consiglio di Stato e il Municipio di Balerna che fanno?

Signori deputati,

rispondiamo in forma scritta alle domande poste tramite l'interpellanza del 7 settembre scorso premettendo che laddove un deputato chiede informazioni relative a un caso determinato, il Consiglio di Stato deve tener conto delle esigenze di riservatezza a tutela di legittimi interessi privati e delle prescrizioni in materia di segreto d'ufficio.

Confrontato a simili domande, il Consiglio di Stato può solo rilasciare informazioni generali, utili a comprendere i meccanismi che regolano le procedure oggetto di quesiti.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle domande poste. Visto lo stretto legame, alle domande 1 e 2 sarà fornita una risposta raggruppata.

- 1. Se [il Consiglio di Stato] è a conoscenza di questo studio di Swissaid e, se sì, quale è la sua opinione sulla questione.**
- 2. Qualora non fosse a conoscenza di questo rapporto (e visto che ora ne ha preso conoscenza, seppur parziale, attraverso questa interpellanza), che cosa intende fare per contribuire al chiarimento della situazione, visto l'interesse pubblico a far luce sulle attività di un'azienda che, se dovessero essere confermate – come sembra – gettano discredito sulla qualità delle attività economiche e finanziarie svolte sull'intera piazza cantonale?**

La pubblicazione del rapporto citato era stata resa nota al largo pubblico da alcuni media oltre un mese fa. Anche l'azienda oggetto dell'interpellanza si è espressa sul tema per il

4764

tramite dei media, rispondendo alle critiche, ad esempio in un recente articolo apparso sul quotidiano Le Temps¹.

Senza entrare nel caso specifico, il commercio delle materie prime è uno dei molti settori che compongono il tessuto economico cantonale. Vista la sua natura e le molte interconnessioni a livello globale, è fondamentale che le aziende che vi operano si attengano alle norme e procedure previste a livello nazionale e internazionale. In generale, si tratta di un requisito imprescindibile per tutte le aziende che operano in uno Stato di diritto, ma che si rivela ancora più rilevante in settori nei quali potrebbero emergere aspetti sensibili e problematici.

Come in tutti gli ambiti, qualora vi fossero ipotesi di violazioni alle norme previste, queste ultime devono essere portate all'attenzione delle sedi preposte. Esse potranno poi svolgere le proprie indagini, appurare e se necessario punire le fattispecie eventualmente rilevate.

3. BancaStato, attiva nel finanziamento delle attività di trading nelle materie prime, è in qualche misura collegata a aziende che, in un modo o nell'altro sono coinvolte, unitamente a Valcambi SA in questa vicenda?


Abbiamo sottoposto questa domanda a BancaStato, la cui risposta è stata la seguente: *“BancaStato è attiva nel trading delle materie prime nell'osservanza delle normative in materia e con lo scopo di sostenere un'importante attività della piazza finanziaria ticinese. Nel rispetto del segreto bancario, BancaStato non può ovviamente né confermare né smentire eventuali relazioni d'affari con terzi.”*


4. Valcambi SA, durante il periodo di lockdown ha beneficiato di autorizzazioni per continuare la produzione? E se sì, con quali motivazioni?

Come anticipato nella premessa, non è possibile fornire informazioni sul caso specifico.

Vogliate gradire, signor deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)

¹ Quotidiano Le Temps, martedì 8 settembre 2020, “Valcambi, une entreprise entourée de mystères”